



# Comune di San Nazzaro Sesia

## Provincia di Novara

**ORIGINALE/~~COPIA~~**

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

**N. 16 DEL 07.09.2011**

OGGETTO: approvazione di proposte per il contenimento della spesa pubblica ed il miglioramento dei servizi pubblici essenziali.

L'anno DUEMILAUNDICI, addì SETTE del mese di SETTEMBRE alle ore 18.30, nella Sede Comunale;  
Previa convocazione avvenuta nei modi e termini previsti dall'art. 10 dello Statuto Comunale, si è riunito il CONSIGLIO COMUNALE.

All'appello risultano:

|                    |   |                |   |
|--------------------|---|----------------|---|
| ZANZOLA STEFANO    |   |                | P |
| FIZZOTTI LUCA      |   |                | P |
| COLLI ROBERTA      |   |                | P |
| NODARO CLAUDIA     |   |                | A |
| BUFFA MAURA        |   |                | P |
| CAPUTO CARMINE     |   |                | P |
| COLLESEI RITA ANNA |   |                | P |
| GUARESCHI ALBERTO  |   |                | P |
| ROMANO ROBERTO     |   |                | P |
| MURGIA MATTEO      |   |                | A |
| <u>PRESENTI</u>    | 8 | <u>ASSENTI</u> | 2 |

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale FERRERO Dott.ssa Giuseppina.

Il Sindaco ZANZOLA Dott. Stefano assume la presidenza e dichiara aperta la seduta e, dopo aver constatato il numero legale degli intervenuti, pone in discussione l'argomento di cui all'oggetto segnato all'ordine del giorno.

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

Preso atto del persistere della crisi economica che crea grandi disagi presso sempre più vasti strati della popolazione.

Visti i provvedimenti di contenimento della spesa pubblica che, inevitabilmente, stanno creando una sensibile diminuzione nella qualità dei servizi pubblici, soprattutto, quelli primari (sanitari, assistenziali, scolastici ecc.) e stanno mettendo in discussione l'esistenza stessa dei piccoli Comuni.

Ritiene doveroso esprimere proprie valutazioni e proposte da sottoporre all'attenzione dei propri amministratori e dei soggetti preposti a decidere sul come razionalizzare e valorizzare la spesa pubblica, al fine di migliorare, in modo strutturale, i conti dello Stato e consentire un miglioramento delle condizioni di vita di tutti i cittadini.

Considerato che:

- dagli anni settanta del secolo scorso sono state create le Regioni ed il Parlamento Europeo, due nuovi organi con il potere di legiferare, a vari e diversi livelli, tali da integrare l'attività legislativa del Parlamento dello Stato, tuttora operante attraverso il cosiddetto bicameralismo perfetto;
- un solo ramo del Parlamento, formato da 600 deputati, è, ora, in grado di rappresentare tutti gli interessi dei cittadini, comprese le istanze legate ai territori e delle autonomie locali;
- l'alto costo di un'istituzione come il Senato della Repubblica, sia in termini di palazzi e sedi fisiche, sia come personale e come compensi erogati ad oltre 300 senatori, che, di fatto, compiono funzioni analoghe ai colleghi deputati;
- l'abolizione di un ramo del Parlamento consente maggiori risparmi rispetto alla semplice riduzione dei parlamentari, in quanto si abbattano anche costi relativi agli spazi fisici ed al personale (tra i meglio pagati dipendenti pubblici);

Auspica l'abolizione del Senato della Repubblica.

Preso atto che:

- la funzione legislativa rappresenta la funzione più importante esercitata dalle Regioni, con la gestione dell'organizzazione della sanità pubblica;
- che esistono Regioni con popolazione inferiore al milione di abitanti, con costi notevoli in proporzione ai cittadini governati ed ai servizi resi;

Auspica l'accorpamento delle Regioni, a Statuto ordinario inferiori al milione di abitanti, alle Regioni confinanti più grandi, lasciando ai singoli Comuni la possibilità di scegliere a quale nuova Regione far parte.

Osservato che:

- dalla metà degli anni novanta del secolo scorso ad oggi si è assistito ad un aumento ingiustificato del numero delle Province, con la creazione di enti inadeguati a svolgere compiti e funzioni importanti per i cittadini e scarsamente autorevoli per rappresentare il cosiddetto "ente intermedio" tra Regione e Comune;
- le piccole Province sono di fatto "agenzie di spesa" e centri di potere fine a sé stesse, in continue difficoltà finanziarie e con organizzazioni interne inadeguate a

gestire la complessità di servizi intercomunali e le problematiche legate allo sviluppo locale di vasta area.

Chiede la creazione di nuove e più autorevoli Province con popolazione non inferiore a cinquecentomila abitanti, con conseguente abolizione di quelle esistenti senza tali caratteristiche e relativa abolizione di Questure, Prefetture e strutture decentrate dello Stato, esistenti al livello territoriale precedente, non smantellando le strutture operative ed i servizi erogati, ma riducendo gli organi composti dagli amministratori ed i troppi e costosi livelli apicali, per avere, invece, più agenti di vigilanza sulle strade, più cantonieri, più tempestive manutenzioni negli edifici scolastici e così via anche per gli altri servizi. Ogni Comune potrà scegliere a quale nuova Provincia far parte.

Evidenzia, inoltre, che, ad enti di tali dimensioni, si potranno trasferire compiti e funzioni ora poste in capo alle Regioni ottenendo il risultato di avere Regioni con un minor numero di personale e più specializzate nella funzione legislativa, di controllo e programmazione ed avere Province in grado di gestire amministrativamente importanti flussi finanziari

(compresi i fondi comunitari) e servizi legati allo sviluppo del proprio territorio, utilizzando anche il personale proveniente dalle stesse Regioni.

Constatato, altresì, che esistono nel Paese: \_

- molti corpi di polizia, di vigilanza e di controllo: Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato, Polizia Municipale, Polizia Provinciale, Polizia Penitenziaria, Polizia Stradale ecc.;
- molti piccoli tribunali non in grado di rispondere alle moderne esigenze di efficienza ed efficacia;

- molti enti, cosiddetti "inutili", senza più compiti e funzioni tali da giustificare gli alti costi di mantenimento;

#### Auspica:

- un accorpamento dei suddetti corpi di polizia al fine di ridurre i vertici e potenziare le strutture operative;
- una diminuzione dei piccoli tribunali, tenendo conto delle reali esigenze delle località con alte percentuali di procedimenti aperti;
- la soppressione degli enti "inutili".

Inoltre si fa presente che, in un momento in cui si chiedono grandi sacrifici soprattutto ai cittadini dei ceti medio bassi, si rende necessario:

- diminuire le spese militari, anche attraverso la ristrutturazione dei vari corpi;
- valorizzare i beni pubblici e demaniali, con aumento delle concessioni e l'eventuale vendita di quelli ritenuti non più indispensabili ed ora abbandonati a sé stessi (vedi le numerose caserme);
- aumentare la lotta contro l'evasione fiscale, anche con l'assunzione di provvedimenti che consentano, ai consumatori, maggiori detrazioni di spese sostenute per il pagamento di lavori e servizi, creando così i presupposti per facilitare gli accertamenti di tutti i redditi;
- aumentare i contributi versati allo Stato da parte delle Regioni a statuto speciale, considerato i ripianamenti effettuati a carico dello Stato dei debiti contratti dai e nei territori dei suddetti Enti;
- aumentare l'efficienza della Pubblica Amministrazione, per avere migliori servizi, anche attraverso selezioni più severe per l'accesso ai suoi ruoli, ponendo fine alle nomine discrezionali generalizzate ed istituendo percorsi formativi, soprattutto per la dirigenza, altamente qualificati.

Si ribadisce che i piccoli Comuni rappresentano:

- un importante presidio del territorio che viene continuamente minacciato da inquinamenti e sfruttamenti selvaggi;
- una fondamentale istituzione per erogazione ai cittadini dei servizi primari;

- i valorizzatori delle tradizioni storiche e culturali;
- i promotori principali della valorizzazione dei beni architettonici e culturali e quindi dei flussi turistici locali;
- i preziosi custodi di identità locali che tanto contribuiscono alla costruzione di comunità ove si vive ancora "a misura d'uomo".

Si ritiene giusto incentivare, in tutti i "piccoli" Comuni, l'unificazione dei servizi, attraverso

le Unioni comunali, al fine di ottenere efficienza ed importanti risparmi alla spesa pubblica, lasciando totale autonomia per la loro organizzazione, sottolineando che, negli ultimi anni, i "piccoli" Comuni hanno già diminuito notevolmente costi dei loro organi elettivi.

Si ricorda che la storia di tutto il nostro Paese è caratterizzata dalla presenza dei Comuni, grandi e piccoli, che ha rappresentato e rappresenta tuttora il riferimento istituzionale che ha saputo tenere insieme lo spirito delle comunità consentendo sviluppo e sicurezza.

Si invitano tutti i soggetti competenti a contribuire a portare in Parlamento le proposte sopra elencate per ottenere l'adozione di provvedimenti legislativi articolati e ben ponderati al fine di migliorare l'assetto istituzionale del Paese, diminuire strutturalmente la spesa pubblica e garantire efficienti servizi primari ai cittadini.

## **PRESENTI E VOTANTI N. 8**

Con voti espressi nelle forme di legge: presenti e votanti n.8, favorevoli n. 6, contrari n.2 (Alberto Guareschi e Roberto Romano), astenuti n. 0;

## **DELIBERA**

1) di approvare le proposte per il contenimento della spesa pubblica ed il miglioramento dei servizi pubblici essenziali per il titolo ed i motivi di cui alle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale di questo dispositivo;

2) di dare mandato alla Giunta ed al Sindaco di diffondere adeguatamente il presente documento sia a livello locale sia a livello extra comunale.

San Nazzaro Sesia, lì 09.09.2011

Letto, firmato e sottoscritto.

Il Presidente  
ZANZOLA Dott. Stefano



Il Segretario Comunale  
FERRERO Dott.ssa Giuseppina



### CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Messo Comunale certifica che copia della presente deliberazione viene pubblicata ed affissa all'Albo Pretorio per 15 gg. consecutivi dal 09.09.2011 al 23.09.2011.

San Nazzaro Sesia, lì 09.09.2011

Il Messo Comunale  
PERRI SARA



La presente deliberazione è divenuta esecutiva dopo il decimo giorno ai sensi dell'art. 134, 3° comma, del Decreto Legislativo 18/8/2000, n. 267.

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE IN CARTA LIBERA AD USO AMMINISTRATIVO  
SAN NAZZARO SESIA, lì

Il Segretario Comunale